

RECENSIONE AL LIBRO “LA STRADA NUOVA” (SIMONA ATZORI)

Ballerina, scrittrice, pittrice e *coach*, Simona Atzori nel suo libro “La strada nuova” (Giunti Editore), “senza avere la pretesa di insegnare nulla o di offrire ricette e formule magiche”, partendo dalla sua personale esperienza, ci invita a “trovare la forza per partire”; a “dare ascolto alla parte più profonda di noi”; a “cambiare prospettive, bisogni e punti di vista”; ad “andare oltre i limiti imposti dagli altri”; ad “essere più forti di circostanze, etichette e convenzioni”; a “fidarci di noi”; ad “alzare lo sguardo”; a “vivere il presente, afferrando ogni attimo”, smettendo di piangerci addosso, ripensando al passato o temendo il futuro. “Sentirsi vittime non dà alcun potere”. L’autrice ci propone di intraprendere con lei un ipotetico percorso suddiviso in 4 fasi (preparativi, partenza, transito, arrivo) da organizzare in ogni minimo dettaglio, “compiendo ogni passo in modo vigile creativo e consapevole” perché “quando si dà qualcosa per scontato, è allora che si perde la rotta”. Non dobbiamo avere fretta poiché “ogni cosa avverrà a suo tempo” e “il qui e ora è l’unico posto in cui possiamo creare”, diventando “protagonisti” del nostro destino e di una incredibile “metamorfosi”. “Il vero viaggio non conduce a una meta ma a scoprire chi saremo diventati al nostro ritorno, desiderando di andare verso qualcosa”. Spesso “il nuovo ci attira ma abbiamo paura di ciò che potremmo scoprire, così rimaniamo fermi, senza darci il permesso di immaginare qualcosa che già esiste in noi”. E invece bisogna “uscire dalla porta e cominciare a camminare” per “attraversare la paura e scoprire cosa c’è dopo”. Siamo esseri umani che sbagliamo, piangono, soffrono. “Noi siamo anche le nostre insicurezze” e non serve mostrarci diversi da ciò che siamo, indossando maschere e armature per nascondere debolezze e fragilità. “Non ha senso fingere di essere forti o cercare di cambiare la nostra natura”. “Finché non affronteremo paure e ansie, loro non se ne andranno”. Dobbiamo “accoglierci così come siamo” e “danzare al ritmo della vita” su “note sconosciute” e “gusti dolci e amari”. “Ognuno di noi ha una storia alle spalle” e “il nostro vissuto ci accompagna ovunque andiamo” tra “imprevisti, emozioni, cadute, risalite, sorrisi, lacrime”. “Anche gli errori fanno parte del nostro percorso”. “Non siamo soli ma parte di un universo immenso”. “Le nostre vite diventano più luminose quando s’intrecciano come fili”. “Ogni fine coincide con un nuovo inizio”. “Bisogna porsi domande grandi: chi siamo; qual è la nostra missione; cosa dobbiamo comprendere”. “Le risposte che cerchiamo esistono e superano tutto”. “Dobbiamo andare incontro al nostro vero senso, anziché a una storia di mancanza e tristezza”. “Smettiamo di tremare dinanzi alle novità”. “Non siamo vittime impotenti di un destino che ci travolge, ma abbiamo sempre un timone con cui decidere che direzione prendere”. “Possiamo fare ciò che vogliamo. Siamo più grandi di ciò che ci sta intorno” e anche se “ammaccati, spenti, pieni di dolore e senza forze noi ci siamo”. “La vita non è una favola da leggere passivamente”. “Se ci diamo la possibilità di essere noi stessi, tutto avrà un sapore intenso, anche in mezzo agli ostacoli” e potremo così “spiccare il nostro salto”. “Non è mai tardi e non siamo ciò che gli altri ci portano a credere”. “Davanti a ogni prova abbiamo sempre 2 scelte: arrenderci o ripartire”. “Noi siamo ciò che decidiamo di essere”. Certo “non ci sia abitudine a superare le difficoltà, ma si può cambiare il modo di affrontarle”, utilizzando la “chiave giusta” e l’energia “per costruire e non per distruggere”; evitando la negatività anche nelle parole. “Un dolore non può definire tutta la nostra esistenza” e in fondo a ogni buio si cela un “bagliore”. “Non importa se coperto di nuvole o bagnato di pioggia: il cielo non ci perde mai di vista!”. “La forza non si trova, si cerca in ogni cosa che viviamo, in ogni persona che incontriamo, in ogni ambiente che respiriamo”. “Il mondo è pieno di luce ovunque”. Bisogna “festeggiare la vita che cambia e che c’è ancora”. “Il vero dono è tutto il percorso”. “Crediamo in ciò che siamo e che sappiamo donare”. E allora prepariamo i bagagli e incamminiamoci! “Ciò che conta è avere lo stimolo a partire per aprirci all’ignoto con fiducia e curiosità”.

Dott.ssa Nunzia Piccini